

**COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI  
OSSERVATORI  
SULLA GIUSTIZIA CIVILE  
BOLOGNA 24 NOVEMBRE 2017**

Presenti gli Osservatori di:

Bologna	Catania	Firenze	Milano	
Reggio Emilia	Roma	Torino	Salerno	Trani (costituendo).

(Giovanni Berti Arnoaldi Veli, Luciana Breggia, Elena Riva Crugnola, Antonella Di Florio, Maria Teresa Migliaccio, Guido Federico, Laura Davalle, Laura Garofalo, Marisa Acagnino, Pasquale D'Ascola, Alberto Maffei, Debora Ravenna, Orsola Arianna, Silvia Toffoletto, Bibiana Trigiani, Laura Paolucci, Elisabetta Candidi Tommasi, Anna Maria Drudi, Loredana Leo, Chiara Giovannucci Orlandi, Laura Lombardo, Marco Berselli, Giuseppe Sileci, Isola Giovannamaria, Saverio Luppino, Augusta Villani, Francesco Formichella, Barbara Vancini, Valentina D'Oronzo, Arianna Pettazoni, Oriana Laboragine, Maria Cristina Lembo, Domenico Massimiliano Lanari, Pietro Roccasalva, Francesco Oddi, Luigi Andrea Cosattini, Patrizia Frascchetti, Fabrizio Pullè, Francesco Caruso, Raffaele Coluccio, Damiano Spera, Cristina Cataliotti, Tiziana Ficarelli, Paola Moreschini)

LUCIANA BREGGIA PRESIDENTE DI SEZIONE TRIBUNALE FIRENZE

Introduce i lavori del coordinamento riprendendo i temi dell'assemblea nazionale di Roma del Maggio 2017 e proponendo di proseguire la riflessione.

Iscrive tutti i temi nell'ambito del grande tema della certezza e libertà.

Certezza che evoca esigenze di ordine, di stabilità, di fiducia, uguaglianza, e poi libertà, legata al necessario contributo creativo del giurista

nell'applicare clausole generali e principi, al ruolo di supplenza del legislatore, alla necessità di flessibilità e di valorizzazione dell'aspetto fattuale del diritto.

I due poli attraversano tutti i temi che sono emersi:

- 1) Tema della prevedibilità delle decisioni. Numerosi sono stati di recente i convegni e le iniziative su questo tema: a Milano, a Bari, a Roma. La questione è quella di poter avanzare la richiesta di enunciazione del principio di diritto realizzando un dialogo interno tra le Corti come novità rispetto al tema del dialogo di cui si parla da qualche anno tra le varie Corti a livello europeo. Ma occorre anche un dialogo tra il primo grado e i gradi successivi secondo le linee di cui parliamo alla scorsa Assemblea.
- 2) Tema del raccordo tra atti e provvedimenti. È stata istituita su questo problema una commissione ministeriale che dovrebbe concludere i suoi lavori a gennaio 2018. La Commissione valorizzerà il lavoro fatto dagli Osservatori prima e durante l'Assemblea annuale di Roma. Si riscontra ancora una certa resistenza sulla conoscibilità degli orientamenti delle sezioni e si discute di atteggiamenti premiali o punitivi (spese) a seconda di come l'atto è redatto. L'avvocato Scozia di Torino che è uno dei membri della Commissione ministeriale, manda saluti e propone di fare una finestra su questo tema alla prossima assemblea durante la domenica mattina.
- 3) Tema della famiglia. Sono state varate le linee guida sulle spese straordinarie relative al mantenimento dei figli alla scorsa Assemblea ed inoltre sono state recentemente approvate dagli uffici giudiziari milanesi le linee guida sul medesimo tema, sottoscritte dai Presidenti del Tribunale, della Corte di appello e delle rispettive Sezioni Famiglia nonché dall'Osservatorio milanese.

- 4) Tema della giustizia e dialoghi transnazionali. È nato il gruppo che cura questo tema e che si è suddiviso in 3 sottogruppi: 1) quello sullo ius soli (coordinato da Bisogni e Lovati), che sta organizzando un convegno); 2) aspetti trans culturali dei vari settori del diritto; 3) sezioni specializzate in materia di protezione internazionale. Desto preoccupazione il fatto che sono notevolmente diversi gli orientamenti giurisprudenziali che vanno dal 10% di accoglimenti a Brescia all'80% a Firenze. Si invitano gli Osservatori a compilare la scheda di rilevazione inviata sulle liste e redatta da Firenze. Un motivo di contrasto deriva dal fatto che alcuni ritengono che occorra trattare subito il nuovo rito introdotto questa estate mentre altri, motivatamente, sostengono che occorra procedere prioritariamente, o quanto meno di pari passo, alla definizione dell'arretrato costituito dai procedimenti con il vecchio rito. Luciana Breggia rileva la gravità del fatto di privilegiare un rito di per sé, mentre i diritti fondamentali sono gli stessi, vecchio o nuovo rito.
- 5) Tema delle ADR. Le prassi continuano ad essere difformi sulla presenza delle parti in mediazione e sulla gestione del primo incontro. Occorre fare un passo avanti che deve andare nella direzione di progetti sulla cittadinanza responsabile e sull'educazione alla gestione dei conflitti sin dalle scuole elementari
- 6) Tema del danno. Torna il tema della prevedibilità: sussiste un risultato acquisito, che consiste nel lavoro fatto dall'Osservatorio di Milano e dagli altri Osservatori.
- 7) Tema del gruppo Europa, oggi focalizzato sulla protezione dei dati. In vista del reg. europeo n. 679(2016 che entra in vigore il 25.5.2018 (Osservatori di Milano, Genova e Torino).

## ANTONELLA DI FLORIO CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Comunica di non essere più la coordinatrice dell'Osservatorio di Roma essendo andata in Cassazione, il nuovo coordinatore a Roma è il Presidente di sezione Francesco Oddi. Richiama gli ottimi risultati conseguiti dalla riuscitissima assemblea nazionale di Roma. Uno di questi è il lavoro del gruppo "atti e provvedimenti" ripreso dalla settima commissione del CSM. Ritiene che sia un tema di grande rilievo anche in Cassazione, dove gli aspetti di fatto perdono spessore a causa dell'effetto devolutivo, questa cesura tra legittimità e merito renderebbe necessario lavorare per realizzare una circolarità. Riferisce del progetto del collega Fuzio che è relativo al percorso da seguire per far prevenire in Cassazione le richieste di pronuncia del principio di diritto su questioni sulle quali creare delle corsie preferenziali ai fini della nomofiliachia.

Ritiene positivo proseguire la riflessione sui temi trattati a Roma e riferisce che sta lavorando per costituire un Osservatorio in Cassazione.

## FRANCESCO ODDI PRESIDENTE DI SEZIONE TRIBUNALE ROMA

Il tema del raccordo atti/procedimenti è di grande interesse come dimostra il fatto che è stato affrontato già per il giudizio in Cassazione, poi al CSM se ne è parlato per l'appello e recentemente è stata istituita una commissione ministeriale deputata a studiare la questione con riferimento giudizio di primo grado. Durante la sua audizione in Commissione è emersa la necessità di individuare gli aspetti concreti, verificando quali sono gli atti che necessitano di disciplina specifica.

Che gli atti debbano essere chiari e sintetici lo prevede il PCT e dovrebbe essere un requisito di ogni atto, e questo al di là di un sistema e sanzioni o premi, ed anche a prescindere dai protocolli (cita un articolo sul FI del prof. Scarselli).

Riferisce che il presidente del tribunale di Roma ha istituito un gruppo di lavoro affidando a lui la presidenza, allo scopo di varare delle linee guida su aspetti pratici quali quello della verbalizzazione, delle memorie 183 cpc, dell'ordinanza istruttoria, dei provvedimenti istruttori.

Sostiene che la veste dell'atto ha una importanza fondamentale per comprendere l'oggetto del contendere e capire su cosa concentrare l'attività istruttoria. Gli esiti di questo lavoro dovranno poi essere diffusi anche attraverso la SSM e la formazione decentrata.

Sulla riforma della magistratura onoraria è stato creato dal CSM un gruppo di studio composto da 5 presidenti di sezione e se ne darà notizia sulle liste degli Osservatori.

#### GUIDO FEDERICO CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Sostiene che la nomofilachia è una utopia a causa della mole dei ricorsi in cassazione che comporta una limitazione della collegialità. Ritiene molto importante un dialogo tra Cassazione e merito per evitare autoreferenzialità.

La questione della chiarezza e sinteticità degli atti si pone in modo diverso tra primo e secondo grado e poi in Cassazione, così come cambia il dovere di motivazione a seconda del grado di giudizio anche a causa dell'effetto devolutivo.

Oggi è più necessario essere assertivi ed evitare sfoggi di erudizione.

#### DAMIANO SPERA PRESIDENTE DI SEZIONE TRIBUNALE MILANO

La prevedibilità è qualcosa a cui tendere ed una armonia da cercare superando le disarmonie sia normative che giurisprudenziali.

Le disarmonie normative in materia di danno alla persona sono ad esempio quelle che emergono dal decreto concorrenza e anche dalla legge Gelli-Bianco.

Il sistema giurisprudenziale cerca di reagire alle disarmonie normative attraverso le "tabelle" ma le disarmonie derivano dall'uso di tabelle diverse: quelle di Milano, di Roma, del Triveneto.

Altre disarmonie giurisprudenziali sono quelle tra decisioni dei togati e degli onorari.

E non c'è armonia neanche in Cassazione. E dove manca armonia non può esserci prevedibilità.

ALBERTO MAFFEI AVVOCATO IN TORINO

Sulla redazione degli atti Torino sta lavorando da molto tempo, e questo ha trovato riconoscimento nel fatto che la collega Scozia è stata inserita nella commissione ministeriale.

Sarebbe opportuno prevedere un "fermo biologico" della riflessione su questo tema fino alla fine dei lavori della commissione a gennaio 2018. E per questo condivide la proposta di fare una finestra e non un gruppo su questo tema alla prossima assemblea.

Sul tema della protezione dei dati personali è in corso un lavoro tra gli Osservatori del nord-ovest mentre si aspetta l'emanazione dei decreti delegati con i quali saranno sostituite le norme del codice della privacy attraverso una più ampia disciplina.

DEBORA RAVENNA AVVOCATO IN MILANO

Ritiene necessario continuare a riflettere sulla magistratura onoraria che è attualmente in sciopero. L'organico è attualmente scoperto ma verranno

immessi altri onorari e questo non gioverà alla prevedibilità delle decisioni. Inoltre lo scontento rispetto alla riforma porta come conseguenza l'abbassamento della qualità del lavoro.

A Milano hanno lavorato insieme nell'anno passato il gruppo mediazione ed il gruppo Europa realizzando un bel convegno sulla mediazione in cui c'è stata la possibilità di comparare le esperienze dei diversi paesi in tema di ADR.

Nell'anno in corso la collaborazione è stata creata tra gruppo mediazione e gruppo famiglia con l'avvio del lavoro sulla proposta del coordinatore genitoriale.

Condivide l'esigenza di portare il tema della mediazione nelle scuole e di proporre al Ministero l'inserimento dell'educazione al conflitto tra le materie scolastiche.

CHIARA GIOVANNICCI ORLANDI PROFESSORE UNIVERSITÀ BOLOGNA

Riferisce che anche alla presentazione dell'ultimo rapporto ISDACI è emersa l'esigenza di collaborazione tra i vari strumenti ADR.

Riferisce una proposta presentata di recente e volta a introdurre tre fasi nella soluzione della controversia: 1) mediazione obbligatoria su tutte le materie; 2) proposta del mediatore 3) ultima fase valutativa con nomina di un arbitro da parte del presidente del COA. Ritiene che in ogni caso occorra andare oltre la mediazione del cui al d.lgs 28/2010.

MARIA TERESA MIGLIACCIO AVVOCATO IN FIRENZE

Sul tema della protezione sottolinea che il profilo umanitario rientra nella protezione internazionale sebbene questo non sia oggi chiaro. A causa di questa scarsa chiarezza c'è chi presenta doppio ricorso: uno per il riconoscimento dello status di rifugiato e uno per la protezione

internazionale. Sottolinea i rischi gravi che conseguono al cattivo uso degli strumenti.

LUCIANA BREGGIA

Si collega all'ultimo intervento per richiamare il fatto che a Firenze si sta lavorando sulla formazione comune in materia di protezione internazionale. Inoltre sono stati coinvolti gli studenti universitari nell'ambito delle cd. "cliniche sull'asilo" dove gli studenti affiancano i giudici studiando i casi concreti.

Sarebbe opportuno prevedere la presenza di un antropologo perché la questione delle migrazioni continuerà ad essere rilevante anche nei prossimi anni.

SILVIA TOFFOLETTO AVVOCATO IN MILANO

Nell'anno passato il gruppo Europa dell'Osservatorio di Milano ha sperimentato molte sinergie. Quella con il gruppo ADR, il lavoro sul tema dell'immigrazione e quello sul tema della "data protection". Attualmente pochi colossi sono i gestori di dati e fanno profitti enormi, la disciplina non è uniforme e non riuscirà ad esserlo neanche alla luce delle norme del nuovo Regolamento europeo. Per questo è importante che la giurisprudenza crei regole uniformi.

MARIA ACAGNINO PRESIDENTE DI SEZIONE TRIBUNALE CATANIA

Sul tema della magistratura onoraria sottolinea che nel futuro il 75% del contenzioso sarà affidato a magistrati onorari. Si riporta all'intervento dall'Avvocato Ravenna sostenendo che si tratta di una componente scontenta e maltrattata ma nello stesso tempo utilizzata e sfruttata. Si sofferma sulla questione delle incompatibilità e rileva che superata la fase



di transizione i Tribunali non potranno più giovare del lavoro degli onorari e questo comporterà una rivoluzione negli uffici giudiziari, ed in particolare il problema si avvertirà nel settore delle esecuzioni.

Sulla prevedibilità delle decisioni sostiene che è difficile il superamento dell'idea feticistica che il giudice è soggetto soltanto alla legge e questo impedisce ancora il confronto e, quindi, la prevedibilità delle decisioni. Ciò che oggi rileva, anche ai fini della valutazione dei magistrati, è il fatto che la decisione si discosti o meno dall'orientamento maggioritario

Una nuova frontiera su cui lavorare è quella della composizione delle crisi da sovraindebitamento perché attraverso una positiva collaborazione tra il giudice e gli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento si possono ottenere risultati importanti e risolvere problemi che altrimenti non avrebbero soluzione. Il Tribunale di Catania ha una esperienza in questo ambito perché il Comune di Acireale ha un organismo di composizione della crisi.

PAOLA MORESCHINI AVVOCATO IN ROMA

Su adr e giurisdizione: informazione necessaria ma oggi non basta occorre un'educazione alla cittadinanza. Essenziale il coinvolgimento degli enti territoriali. Ricorda il sistema per risolvere le crisi da sovraindebitamento, poco conosciuto perché non si è compreso il ruolo degli organismi Non sono stati istituiti dai comuni a cui la legge demandava tale costituzione. Importanza della ristrutturazione del welfare con prevenzione della povertà.

ELENA RIVA CRUGNOLA PRESIDENTE DI SEZIONE TRIBUNALE MILANO

La riforma del diritto fallimentare prevederà dei sistemi di allerta per evitare le crisi nella stessa ottica di intervento preventivo che

contraddistingue l'attività degli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento.

La prevedibilità delle decisioni è un tema delicato perché il bene assoluto non è quello di rendere sempre la stessa sentenza ma di adeguare la decisione al caso concreto. Va cercato un equilibrio tra l'anarchia giurisprudenziale e l'appiattimento su uno stesso tipo di decisione. La Corte di Cassazione ha problemi di coordinamento al suo interno e, nello stesso tempo, deve relazionarsi con gli altri gradi di giudizio. Occorre insistere sulla proposta emersa all'ultima assemblea, quella di dialoghi tra i magistrati della Cassazione e quelli delle Corti d'Appello. Sembra che questo modello sia attualmente sperimentato da uno dei Presidenti della sezione lavoro della Cassazione (Pietro Curzio, vedi articolo su *Questione giustizia*) che è in contatto con le sezioni lavoro delle Corti d'Appello.

Sulla conoscibilità osserva che la circolare del CSM in tema di banca dati di merito appare ispirata a una cultura "arretrata", prevede che vengano pubblicate solo alcune sentenze di merito, a seguito di una selezione che individui quelle più innovative. Il PCT consentirebbe facilmente la conoscibilità di tutte le decisioni, ma forse non si vuole sfruttare questa potenzialità.

Occorre tenere conto che inizia a delinearsi il tema della giustizia predittiva (vedi sito Corte appello Brescia).

LUCIANA BREGGIA

Sottolinea che l'impegno del Tribunale di Firenze nel raccogliere i provvedimenti in materia di protezione internazionale ha un preciso scopo, che è quello di effettuare una analisi del fenomeno migratorio a contatto con la giurisdizione.

Se il potere giudiziario è diffuso ci devono essere strumenti che consentano di dare conto di come questo potere viene esercitato.

Sulla giustizia predittiva rileva che non si tratta di una cosa esoterica ma di una giustizia affidata a sistemi informatici, dove è una macchina a stabilire il grado di probabilità di accoglimento di una domanda. Ciò che preoccupa è che le società proprietarie delle licenze dei software sono le sole che conoscono i criteri di programmazione. Riferisce del caso della Corte Suprema del Winsconsin.

#### DOMENICO LANARI AVVOCATO IN ROMA

Riprende il tema della giustizia predittiva per sottolineare il rischio di manipolazione poiché i soggetti che creano gli algoritmi sono in grado di influenzare il risultato.

Avanza poi una proposta volta a studiare dei sistemi di velocizzazione della soluzione dei contenziosi relativi al commercio internazionale e, in particolare, agli scambi economici tra Italia ed Arabia Saudita che stanno per subire un notevole incremento grazie ad accordi commerciali.

#### DAMIANO SPERA

Interviene per rilevare che la regola iuris non può essere inventata autonomamente dal giudice di primo grado, se vuole evitare di emettere sentenze nulle che saranno sicuramente impugnate.

#### PATRIZIA FRASCHETTI AVVOCATO IN GENOVA

Il tema delle risorse, trattato alla scorsa assemblea, ha continuato ad impegnare l'Osservatorio di Genova. Roberto Braccialini è stato sentito dal CSM ed a Genova si è tenuto in incontro con la SSM al quale ha

partecipato anche la dott.ssa Fabbrini del Ministero ed una nuova riunione è stata fissata per la primavera del 2018.

E' d'accordo sull'idea di dare spazio al tema della "data protection" perché riguarda la questione della tutela dei diritti delle persone.

Sul danno alla persona il Tribunale di Genova ha emanato una circolare in cui si invita all'applicazione delle tabelle milanesi nell'ottica di salvaguardare il principio della prevedibilità delle decisioni anche se non c'è una condivisione totale su quel sistema tabellare.

Sulle linee guida sulle spese straordinarie per i figli rileva che si tratta di uno strumento utile perché si garantisce la prevedibilità ma è chiaro che le linee guida non possono essere cogenti. Inoltre, apprezza il fatto che a Milano le linee guida siano state varate a livello istituzionale anche con la sottoscrizione da parte della rappresentante dell'Osservatorio milanese.

Lamenta il fatto che a Genova i magistrati non sanno se le loro sentenze sono state impugnate.

LUCIANA BREGGIA

Ricorda che già dal 2004 gli Osservatori attraverso i Protocolli chiedevano che il magistrato venisse informato quando la sua sentenza è stata impugnata e l'esito dell'appello....

LAURA GAROFALO AVVOCATO IN CATANIA

Sottolinea che l'opera di elaborazione delle linee guida sulle spese straordinarie per i figli è stato frutto di un capillare lavoro di raccolta e di studio di 30 protocolli a livello locale e che dopo che le Linee guida sono state approvate dall'Assemblea di Roma occorre passare alla fase della diffusione anche attraverso il coinvolgimento dei presidenti delle sezioni

famiglia. Evidenzia il fatto che il Tribunale di Roma riporta i criteri delle Linee guida all'interno delle decisioni.

E' consapevole del fatto che sussistono alcuni dubbi sull'utilizzo delle Linee guida per il fatto che si vuole valorizzare la specificità dei territori e delle prassi locali.

\*\*\*

Nel pomeriggio il Coordinamento ha lavorato sulla preparazione dell'Assemblea degli Osservatori del 2018 che si terrà a Reggio Emilia.

#### TIZIANA FICARELLI AVVOCATO IN REGGIO EMILIA

Riferisce sulle attività che a Reggio Emilia stanno prendendo avvio in vista dell'Assemblea degli Osservatori del 2018 attraverso il coordinamento tra l'Osservatorio, denominato GIURE, e l'Unione Camere Civili di Reggio Emilia.

Ci sarà una nuova piattaforma sulla quale verrà gestito il rinnovato sito internet dell'Osservatorio di RE e che sarà in grado di trasmettere in diretta streaming tutti i lavori assembleari.

L'Osservatorio di RE sta lavorando all'elaborazione di un libro bianco sulla giustizia civile a RE che avrà anche un risvolto sociologico allo scopo di analizzare la domanda di giustizia nel territorio, sebbene non si riesca a incrociare la domanda e la risposta di giustizia perché tutti i dati del Ministero sono volti a rilevare la questione dello smaltimento delle pendenze.

Finora è emerso che il 70% delle domande riguarda le parti private e non le parti pubbliche e che il maggior numero di cause riguarda la materia contrattuale dove si pone quasi sempre il problema dell'interpretazione della volontà delle parti al momento della stipula del contratto. Questo

induce a ritenere che occorra investire più energie nell'educazione degli avvocati all'uso corretto degli strumenti negoziali per prevenire i conflitti, almeno quelli che riguardano la materia dei contratti.

#### CRISTINA CATALIOTTI AVVOCATO IN REGGIO EMILIA

Pone il problema della tutela della privacy con riferimento ai minori nell'ambito dei conflitti che riguardano i genitori per evitare che l'audizione del minore possa essere pregiudizievole per il minore stesso sotto l'aspetto delle ricadute psicologiche nella relazione con entrambi i genitori.

Rileva, inoltre, che il tema del danno alla persona non può essere tralasciato, o affidato solo ad una finestra nella domenica mattina all'assemblea nazionale, in quanto c'è una implicazione per la responsabilità professionale degli avvocati (contrattuale o precontrattuale) poiché su di loro grava ora, sulla base del decreto concorrenza, l'onere di spiegare al cliente non solo il grado di complessità del caso da trattare, il possibile esito del giudizio ma anche quello di prevedere quale potrebbe essere la quantificazione del danno in sede giudiziale.

#### FABRIZIO PULLERI AVVOCATO IN RIMINI

Concorda che occorre tenere alta l'attenzione sul tema del danno perché l'evoluzione normativa e giurisprudenziale è costante in questa materia. L'Osservatorio di Rimini ha un gruppo che si occupa del danno.

#### DOTT. BERSELLI

Riferisce di un progetto nelle scuole (licei), nell'ambito del progetto dell'alternanza scuola-lavoro, che prevede parti teoriche (sul diritto del lavoro) e pratiche (esperienze concrete di negoziazione).

## LOREDANA LEO AVVOCATO IN MILANO

Sottolinea che occorre trattare anche il tema relativo alla possibile riforma del cpc che porterebbe ad una sommarizzazione del processo privilegiando il rito sommario rispetto a quello ordinario. Su questo è forte l'attenzione dell'Organismo Forense che sta prendendo iniziative per contrastare questa riforma. Le iniziative sono volte anche a porre l'attenzione sul tema dell'equo compenso per gli avvocati ed i professionisti in generale.

\*\*\*\*

Dopo ampia discussione, è stato stabilito il titolo dei sette gruppi di lavoro dell'Assemblea del 2018

- 1) Conoscibilità, prevedibilità e predittività della giurisdizione
- 2) Danno alla persona: novità normative e prassi applicative
- 3) La gestione responsabile dei conflitti. Dalla scuola alle Corti
- 4) Giustizia, dialoghi transculturali e protezione internazionale
- 5) Famiglia: linee guida e nuove prospettive sul mantenimento dei figli e del coniuge
- 6) Europa, data protection e diritti fondamentali. Regolamento UE 2016/679
- 7) Organizzazione degli uffici giudiziari e magistratura onoraria.

Sul tema "atti e provvedimenti" si terrà una "finestra" la domenica mattina nella quale raccontare l'esperienza dell'Osservatorio di Roma e riferire sul lavoro della Commissione ministeriale.

Alle ore 16 si chiudono i lavori del Coordinamento e si fissa la **nuova riunione per il giorno 24 febbraio 2018 a Milano** dove si programmerà nel dettaglio l'assemblea nazionale e si sceglierà il titolo.